

(I lavori proseguono alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1566 presentata da Canalis, inerente a "Quali azioni per incrementare la fruizione delle politiche regionali per la genitorialità?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1566, presentata dalla Consiglieria Canalis.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consiglieria Canalis.

Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda le politiche familiari e, in particolare, le politiche di informazione e di educazione rivolte ai genitori residenti in Piemonte. È un tema molto sensibile, considerando il fatto che quasi il 9% dei minori piemontesi è preso in carico dai servizi sociali. È quasi il 9% e stiamo parlando di circa 60 mila minori che vengono seguiti in famiglia per svariate ragioni: per inadeguatezza genitoriale o per incuria o per la necessità di dare un supporto anche solo diurno ai genitori o per un background migratorio.

Ci sono diverse ragioni, però sono davvero numeri molto alti, che confermano come sia in atto una vera e propria emergenza educativa che coinvolge le famiglie. E non è da dimenticare anche la fattispecie delle separazioni conflittuali che, purtroppo, è sempre più frequente e trasversale alle classi sociali, quindi indipendente dalle condizioni reddituali. Anche quando abbiamo svolto l'indagine conoscitiva sulla tutela dei minori in Piemonte, è emerso come siano molto frequenti i casi d'inadeguatezza genitoriale.

Le politiche familiari non riguardano soltanto le situazioni critiche e le situazioni di disagio, ma sono politiche di promozione, quindi di sostegno ai modelli virtuosi, per cui in positivo e non necessariamente in negativo. Hanno il compito di sostenere le famiglie e di prevenire il disagio.

Di fronte all'attuale emergenza educativa, riteniamo che le politiche familiari e le politiche di sostegno alla famiglia siano un settore particolarmente strategico, indirettamente anche per aiutare le politiche educative e sociali. In Piemonte vengono investiti 28 milioni di euro all'anno per il sostegno delle politiche familiari; di questi 28 milioni, 14 sono destinati alle misure informative sulla genitorialità.

Nel 2022, da notizie di stampa risulterebbe che il servizio regionale d'informazione per i genitori abbia coinvolto solo 600 partecipanti agli incontri online realizzati nella città di Torino e abbia ricevuto solo 800 telefonate. Pertanto, volevamo avere un ragguaglio su questi numeri, che ci sembrano troppo bassi, considerata la mole di denaro che viene allocata nel bilancio regionale per le informazioni ai genitori e capire quali azioni la Giunta stia mettendo in atto per potenziare la fruizione dei servizi.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Canalis per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente. Ringrazio anche la Consiglieria e rispondo per conto dell'Assessore Caucino.

La Regione Piemonte ha inteso promuovere e realizzare un percorso formativo di sensibilizzazione sui temi del sostegno alla genitorialità e della cura dei legami, in favore delle famiglie residenti nel territorio piemontese, per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli, in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita, in raccordo con gli otto ambiti provinciali della Regione Piemonte rappresentati dai 46 Centri per la famiglia piemontesi e nel quadro delle attività da loro promosse e realizzate.

Con determinazione dirigenziale, in esito a formale procedura MePA, è stata aggiudicata a RTI Cooperativa Animazione Valdocco, per le annualità 2021 e 2022. Il percorso denominato "Escursioni familiari" è stato articolato in 13 edizioni nel periodo tra il 16 giugno 2022 e il 13 maggio 2023, che hanno dato vita a 75 incontri di formazione online, che hanno registrato circa 6000 iscritti e 4000 partecipanti. I temi, per citarne alcuni, sono la separazione come un processo di cambiamento, esperienze e le aspettative dell'attesa della nascita, l'arrivo di un fratellino e di una sorellina e i nuovi equilibri familiari, il mediatore efficace, eccetera. Allo scopo di incentivare la fruizione dei contenuti e degli incontri online sopra elencati, sono stati realizzati 17 videoclip, successivamente caricati a cura del servizio Comunicazione istituzionale dell'Ente in una specifica playlist sul canale YouTube regionale, di cui alleghiamo il link in maniera che si possa scaricare.

Sono stati, altresì, realizzati 92 laboratori pedagogici in presenza, con 1276 ore di formazione in presenza che hanno registrato circa 1000 iscritti e 800 partecipanti, sui seguenti temi: "Perché non mi ascolta? I motivatori più efficaci e non efficaci nell'età dello sviluppo", "Social network: non è un paese per Boomer", "Tra bisogno di riconoscimento e paura del fallimento", "La scuola come sfida emotiva", "Se a litigare sono i genitori".

Parallelamente, con determina a contrarre e contestuale affidamento diretto tramite MePA, è stato affidato alla società Metodi di Milano la realizzazione di un percorso informativo in favore degli operatori dei Centri per le famiglie sui temi della cittadinanza attiva e della promozione dei processi di partecipazione delle famiglie e la progettazione dei servizi proposti dai Centri per le famiglie, per un impegno di spesa di 48.750 euro per il bilancio finanziario 2021-2023, annualità 2021.

Il percorso formativo è stato finalizzato alla stesura della Carta regionale per le famiglie zero-sei, con una precisa azione d'informazione e comunicazione sulle attività proposte e sulle diverse iniziative per i cittadini e le cittadine e per le famiglie: decodifica della domanda, orientamento nell'utilizzo dei servizi e delle prestazioni a sostegno della genitorialità, invio e accompagnamento al sistema dei servizi esistenti, anche con riferimento agli aspetti della vita quotidiana delle famiglie.

Nella Carta sono ricomprese le buone pratiche già in atto nei Centri per le famiglie o presso altri servizi sanitari territoriali, in primis i Consultori familiari e pediatrici. Ad esempio, l'attività di lettura e gioco con i genitori e minori, gruppi di neogenitori, attività all'aperto, eccetera, trasferibili ad altri contesti, valorizzando le sperimentazioni efficaci in favore delle famiglie con bambini zero-sei.

La Carta regionale zero-sei sarà inserita nella nuova versione dell'Agenda della gravidanza, attualmente in fase di revisione e distribuita a tutte le donne partorienti del territorio piemontese per facilitare le conoscenze e la fruizione dei servizi resi.

Infine, ma non ultimo per importanza, va menzionata l'attuazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia – Intesa Famiglia anno 2022. Spesa complessiva due milioni 584.800 euro, di cui due milioni 154 mila euro di fondi statali e 430 mila di fondi regionali, che è destinata a garantire il complesso degli interventi di sostegno alla genitorialità (in particolare con figli zero-tre e con figli adolescenti), al potenziamento dell'Area dello Sviluppo e delle Risorse Familiari e di Comunità resa dai Centri per le famiglie (divenuti 49 dal settembre 2023), in favore delle famiglie piemontesi per sostenere, nell'ambito delle competenze sociali a sostegno della natalità e della genitorialità, il sostegno alle attività del Call Center Madre Bambino, unico servizio nell'intero territorio regionale e punto di raccordo tra servizi pubblici ed enti del privato sociale che operano a sostegno della maternità e della genitorialità in condizioni di fragilità.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 14.46 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.10)